

## Gesù ti amò fino alla fine

In Giovanni 13:1 la Parola, prima di descrivere quanto avvenne nell'ultima cena, afferma che Gesù *"...avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine"*. Fu per questo amore che oggi noi siamo alla presenza di Dio. Cosa ha significato per Gesù amare fino alla fine e da quali virtù è stato animato nell'offrire la Sua vita sulla croce?

Uno scorcio del grande progetto di Dio, preordinato sin dalla fondazione del mondo lo vediamo da Giovanni 3:16. **Dio, nel suo amore non poteva permettere la perdizione di tutti gli uomini che egli ama, senza offrire una via di salvezza, ma la Sua giustizia e la Sua santità richiedevano che si pagasse il prezzo del peccato.** Ecco allora che Cristo offre se stesso per soddisfare la giustizia e la santità di Dio Padre, adempiendo al Suo desiderio di salvezza per tutti gli uomini.

Gesù alla croce è divenuto maledizione (Galati 3:13). **Eravamo noi quei maledetti che dovevano essere appesi alla croce, ma Gesù si è offerto come sostituito al nostro posto.** Lui che è giustizia, santità e amore di Dio è divenuto quanto di più distante possa esistere da questi tre caratteri.

Il verso di 2 Corinzi 5:21 ci ricorda che colui, il quale non ha conosciuto peccato, è diventato egli stesso peccato. Cosa significa? L'unico giusto che la terra abbia mai conosciuto, come un capro espiatorio, si è caricato a tal punto dei nostri peccati che neppure un'unghia di lui era più rappresentativa della sua reale natura di santità e giustizia. **Egli era completamente pregno dei nostri peccati.**

Da calendario si festeggia la Pasqua di resurrezione, ma quanto realizziamo quale immensa grazia sia per noi essere in Cristo Gesù? **Abbiamo gratitudine, riverenza e timore nel nostro cuore offrendo il culto a Dio?** Dovremmo essere ripieni di gioia perché la Parola ci dice che abbiamo ricevuto un regno che non può essere scosso (Ebrei 12:28).

In virtù di quel sacrificio glorioso siamo chiamati a spogliarci di noi stessi, prendere la nostra croce e seguirlo da veri discepoli. A volte, potremo trovarci a soffrire, ma se è per motivi di giustizia, glorifichiamo Dio perché **le orme di Gesù non ci portano solo al monte della trasfigurazione e al monte delle beatitudini, ma prima e soprattutto al Calvario.**

C'è un aspetto fondamentale nell'opera di Gesù, che caratterizza ogni istante della sua vita terrena: **la ricerca della giustizia e della santità di Dio.** In Matteo 5:6 non si parla di una giustizia umana ma Gesù parla di fame e di sete della giustizia di Dio. In Matteo 6:33 Gesù ribadisce l'importanza della giustizia di Dio affermando *"Cercate prima il regno e la giustizia di Dio..."*.

Sono beati coloro che ricercano la giustizia e la santità di Dio e se ne vogliono dissetare e nutrire. **Questo forte desiderio nel nostro cuore ci porta a manifestare tutte le virtù e tutti gli aspetti del frutto dello Spirito Santo nelle nostre vite.** I figli di Core erano animati da questo spirito, come leggiamo nel Salmo 42:1-6. Nel Salmo 63:1 leggiamo dei desideri che animavano Davide, l'uomo secondo il cuore di Dio. Nella lettera ai Filippesi 3:7-10 leggiamo della sete dell'apostolo Paolo che considerò ciò che per lui prima era un guadagno, come letame al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato non con una giustizia sua, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo.

Quando Gesù ha insegnato a pregare disse *"... venga il tuo regno"*. La parola ci invita a ricercare il regno di Dio fondato sulla sua giustizia e santità. **Ogni giorno, le nostre parole, i nostri rapporti, il nostro comportamento sul lavoro, ed in ogni altra cosa che facciamo devono essere finalizzate a ricercare il regno di Dio.**

Che possa trovarsi in ciascuno di noi il fermo proponimento del re Davide quando dichiarò, *"una cosa ho chiesto a Dio e quella cerco che io abiti nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita per contemplare la Sua bellezza e meditare nel suo tempio"* (Salmo 27:4).

Gesù amò i suoi discepoli fino alla fine. Sappiamo, dunque, che **non furono i chiodi a tenerlo su quel legno, portandolo a divenire peccato e maledizione, ma fu l'amore di Dio Padre**. Gesù, ripieno di quell'amore, docile e ubbidiente, assetato della giustizia e della santità del Padre, è rimasto fermo, amando i suoi fino alla fine.